

Motociclismo Ambrogio resta il main sponsor. I piloti sono Binder e Danilo

Il rombo del team pratese Con un motore indiano

Nella scuderia da quest'anno anche altre aziende toscane



SCARPERIA — Sempre più toscano e sempre più ambizioso. Dopo il debutto dello scorso anno, il Team Ambrogio Racing è pronto a dare di nuovo battaglia. Da quest'anno infatti, al main sponsor Ambrogio (società del settore telecomunicazioni), si è aggiunto un altro gruppo di aziende pratesi (Softec, Luilor e il centro di progettazione Ceri) che ha innalzato il budget fino a 1,5 milioni. Una base solida per puntare in alto e provare a migliorare il tredicesimo posto nel campionato di Moto3 dell'anno passato. L'esperto Fiorenzo Caponerà è stato confermato alla direzione del team, mentre in sella vedremo Brad Binder, sudafricano di 18 anni già lo scorso anno pilota di Ambrogio, e il debuttante Jules Danilo, altro diciottenne ansioso di fare esperienza: «Il mio obiettivo è salire sul podio il più possibile», confessa Binder, talentuoso pilota numero uno del team toscano che da questa stagione potrà contare sul motore Mahindra, il primo propulsore indiano della storia delle moto che almeno a livello di potenza pura, potrebbe pensierire lo stra-

Moto 3
Nella foto in alto Blinder Danilo e Caponerà nel ritiro di Scarperia. A lato e sotto le prove a Jerez



potere delle Ktm: «La moto è velocissima, ma dobbiamo lavorare parecchio sul setup e sul telaio — continua Binder — i test a Jerez e Valencia ci serviranno a questo». La scorsa settimana a Jerez i primi rilevamenti cronometrici hanno confermato il dominio Ktm (le 5 moto più veloci avevano tutte lo stesso motore), ma il dodicesimo tempo fatto segnare ieri

da Binder lascia speranzosi i tecnici del team: «Sogno di vincere almeno una gara — confessa ancora il sudafricano — e l'anno prossimo vorrei essere promosso in Moto2. Vedere Marquez trionfare in MotoGP dà speranza a noi giovani, anche se il mio idolo resta Valentino. In Moto3 invece il mio favorito è Rins». «Finora i circuiti li ho corsi solo alla Playsta-

tion — confessa invece l'altro baby pilota Danilo — ma voglio aiutare il team a conquistare più punti possibile. Il mio limite finora è stato lo stress, perché certe pressioni mi mettono ancora in soggezione, ma ho interrotto gli studi per diventare pilota». Lui Lille andava a scuola col figlio di Rudy Garcia, allenatore della Roma. «Con Ambrogio — continua — sono certo di aver fatto la scelta giusta. Binder è un ottimo compagno, da lui potrò imparare parecchio: penso possa arrivare anche tra i primi 5 in classifica».

A dare una mano al duo rampante di Ambrogio, c'è anche Giordano Manzoni, personal trainer di Binder e Danilo voluto dal team, che da oltre un mese lavora due volte al giorno coi ragazzi: «Siamo in ritiro a Scarperia — dice Manzoni — facciamo palestra e anche motocross, è un modo per allenare i ragazzi in attesa del debutto». Il 2 marzo, all'Otel di Firenze, è in programma la presentazione ufficiale della nuova moto, il 23 marzo in Qatar invece ci sarà il via al Mondiale: «Quella pista mi esalta — chiude Binder — correre di notte mi piace e per un pilota aggressivo come me il Qatar è perfetto».

Leonardo Bardazzi

© S&P/Contrasto/REUTERS

In pista
A lato gli allenamenti di motocross dei piloti dell'Ambrogio Racing a Scarperia. Il team toscano ha scelto il Mugello per prepararsi

